

**Mozione n. 76
del 26 giugno 2018**

(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

nella seduta dell'Assemblea Capitolina del 14 giugno scorso è stata approvata una mozione ex art. 58 del Regolamento del Consiglio comunale presentata dal Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia attraverso la quale si impegna l'Amministrazione a intitolare una strada della città di Roma a Giorgio Almirante;

CONSIDERATO CHE

- il destinatario della intitolazione della strada è Giorgio Almirante, che ha svolto il ruolo di segretario di redazione della rivista "La Difesa della razza", scrivendo nel 1942, senza mai pentirsene, "il razzismo ha da essere cibo di tutti e per tutti, se veramente vogliamo che in Italia ci sia, e sia viva in tutti, la coscienza della razza";
- quanto avvenuto in aula Giulio Cesare è un'offesa ai martiri delle Fosse Ardeatine, ai rastrellati del Quadraro ai nostri concittadini ebrei deportati e sterminati nei lager nazisti, a tutti gli uomini e le donne di Roma caduti per la libertà e per la nostra Costituzione;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

alcuni mesi fa la Sindaca si era espressa per rinominare tutte le strade e piazze della Capitale intitolate a coloro che sottoscrissero il Manifesto della razza, presupposto delle leggi razziali e delle deportazioni nazifasciste, annunciando, al contempo, l'avvio delle verifiche e delle procedure necessarie a tale fine, nel dichiarato intento di cancellare cicatrici ritenute da lei stessa indelebili e vergognose per il nostro Paese e allo scopo, inoltre, di dare il buon esempio anche alle altre città d'Italia che si trovano ad avere strade intitolate a questi personaggi;

tutto ciò premesso

**L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA E LA GIUNTA**

a inibire qualunque iniziativa di intitolazione di strade della città di Roma a esponenti del fascismo o a persone che si siano espresse con idee antisemite o razziali, a difesa dei principi e dei valori antifascisti sanciti dalla Costituzione italiana.

F.to: Fassina, Celli, Pelonzi e Catini.

La suesposta mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 28 voti favorevoli e 4 contrari, nella seduta del 26 giugno 2018.